



istituto per il rilevamento
elettromagnetico dell'ambiente

COMUNICATO STAMPA IREA 2/2012

31 gennaio 2012

Opportunità innovative e di mercato dal telerilevamento da satellite: a Milano ne hanno discusso insieme amministratori, mondo della ricerca, e PMI lombarde in un'iniziativa organizzata dall'IREA del CNR.

Un'iniziativa utile, che va nella direzione di creare un collegamento attivo tra tutte le componenti della filiera: politica - ricerca - imprese utenti finali. E' questo il giudizio pressoché unanime espresso da chi ha partecipato all'evento del 30 gennaio scorso a Milano, promosso dall'IREA del CNR con il supporto della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione di Regione Lombardia.

Scopo degli organizzatori era di far conoscere alle piccole e medie imprese (PMI) lombarde l'ampio ventaglio di opportunità offerte dal telerilevamento satellitare e di facilitare l'accesso ai servizi del Programma europeo GMES (Global Monitoring for Environment and Security), prodotti a partire dai dati di osservazione della terra (come immagini satellitari, mappe tematiche, sistemi di previsione, ecc.).

Il telerilevamento satellitare è un importante settore di ricerca e tecnologia spaziale orientato da anni allo sviluppo di applicazioni per uso civile, come l'analisi dei cambiamenti climatici, la gestione dei disastri ambientali, il monitoraggio del territorio, solo per citarne alcuni. Il suo interesse quindi non si limita alle imprese ma a diverse categorie di utenti quali amministratori, mondo della ricerca, singoli cittadini. Questo il motivo per cui all'evento non erano presenti solo le aziende, ma molte categorie coinvolte.

Una filiera che il vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli preferisce definire sistema. "Oggi, dichiara Gibelli, è necessario favorire le aggregazioni tra imprese d'eccellenza, e questo a maggior ragione in un momento di difficoltà economica. Attraverso le reti è possibile anche per i piccoli conquistare nuovi mercati e stipulare nuove partnership. E questo è ancora più vero se le imprese investono in ricerca e innovazione. Temi fondamentali per rimanere competitivi sul mercato."

Lo spazio è una risorsa fondamentale, lo sottolinea anche il sottosegretario all'Università e Ricerca della Regione Lombardia Alberto Cavalli, che rilancia, nel suo intervento alla giornata, l'interesse nel settore. La ricerca e la tecnologia spaziale consentono di "fornire e accrescere con costi più bassi servizi indispensabili nel campo delle telecomunicazioni, della sicurezza, della tutela dell'ambiente, della riduzione dell'inquinamento, della telemedicina, dell'agricoltura". E la Regione intende fare la sua parte, offrendo "concrete prospettive di crescita fondate sull'innovazione alle imprese, al distretto aerospaziale lombardo, alle università e ai centri di ricerca".

La Regione Lombardia, una realtà in cui operano oltre 800.000 piccole e medie aziende, ha sempre avuto una attenzione per lo sviluppo delle imprese, le fa eco Maria Carla Ambrosini, della DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. "Però, aggiunge la Ambrosini, la Regione non ha una competenza specifica in un campo particolare come quello del telerilevamento, quindi la scelta di collaborare con il CNR, e in particolare con l'IREA, nasce proprio da ciò. E, visti i risultati della giornata di oggi, conclude, direi che è stata una scelta giusta".

www.irea.cnr.it

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito del progetto europeo DORIS_Net, di cui l'IREA è tra i principali partner, che ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di un mercato regionale dei servizi basati su tecnologie spaziali. Il progetto opera attraverso la rete dei Regional Contact Offices (RCO), punti di contatto regionale di GMES, appena costituitasi in Europa. In Italia il primo RCO ha sede proprio in Lombardia, ospitato presso l'IREA del CNR di Milano, che offrirà supporto alla Regione nella fase di avvio. Tra i vari compiti: promuovere opportunità di incontro e di scambio tra tutti i soggetti interessati, come quella organizzata a Milano il 30 gennaio.

“Una sfida da cogliere” definisce Riccardo Pietrabissa, direttore del Dipartimento Sistemi di Produzione del CNR, l'idea alla base dell'incontro, e cioè “che le imprese riconoscano nella collaborazione con la ricerca la possibilità di realizzare servizi e prodotti innovativi in grado di rispondere efficacemente alle richieste del cittadino”.

E la “sfida” sembra essere stata colta, almeno a giudicare dai numeri: 100 partecipanti tra istituzioni nazionali ed europee (tra cui rappresentanti di GMES, JRC di Ispra), mondo della ricerca e università (oltre a vari istituti del CNR, Università di Pavia, Bicocca, Politecnico di Milano), ma soprattutto piccole e medie imprese lombarde impegnate nei settori più diversi. Negli incontri bilaterali che si sono tenuti nel pomeriggio esse hanno potuto incontrare rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, esperti nello sviluppo di applicazioni del telerilevamento satellitare, e chiedere chiarimenti sul contributo che le tecnologie spaziali possono offrire alle loro specifiche attività.

Ma nel corso della giornata sono emerse anche molte criticità. Ne sintetizza alcune Vincenzo Cuomo, presidente del Consorzio Tecnologie per le osservazioni della terra e i rischi naturali (TeRN) di Regione Basilicata: “La ricerca italiana può essere competitiva a livello europeo ma questa capacità va sfruttata meglio: bisogna sviluppare modelli avanzati insieme alle imprese e stimolare una politica della domanda che faccia sì che questi prodotti e servizi non vengano utilizzati solo fuori dall'Italia, come succede spesso oggi, ma anche nel nostro paese. Inoltre il livello di formazione ed informazione sulle potenzialità di questo settore è spesso carente, aggiunge Cuomo, manca il coordinamento delle iniziative e ci sono ancora problemi non marginali con i dati satellitari, ad esempio il costo e l'accessibilità.”

Nonostante queste criticità, si dichiarano soddisfatte le organizzatrici della giornata, Paola Carrara e Anna Basoni, dell'IREA del CNR, alle quali attende un grosso lavoro. Toccherà a loro supportare la Regione per continuare quanto avviato: mappare a livello regionale i servizi GMES già presenti e individuare altri utenti reali e potenziali; raccogliere e mettere in contatto tra loro domanda e offerta di nuovi prodotti e servizi; orientare alla formazione di esperti e promuovere progetti pilota e partnership. “L'attività di rete è solo agli inizi, dichiara Basoni, il progetto DORIS_Net prevede infatti il nostro supporto ai partner ungheresi per la costituzione di un RCO locale a Debrecen. Pur raccogliendo l'invito a superare i “localismi”, raggiungere il livello regionale è importante, lo ha sottolineato oggi lo stesso Mauro Facchini, del GMES Bureau della Commissione Europea, attribuendo alla rete un ruolo importante, in quanto a Bruxelles non è sempre facile raggiungere i singoli attori sul territorio.”

Alba L'Astorina, IREA CNR Milano

per saperne di più:

Anna Basoni, IREA CNR Milano (basoni.a@irea.cnr.it),
Paola Carrara IREA CNR Milano (carrara.p@irea.cnr.it);
RCO Lombardia, rcolombardia@irea.cnr.it